



L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe

Settembre 2020

Anno VIII

N. 406



LA MISURA DEL PERDONO È PERDONARE SENZA MISURA



Non fino a sette, ma fino a settanta volte sette», sempre: l'unica misura del perdono è perdonare senza misura. Gesù non alza l'asticella della morale, porta la bella notizia

che l'amore di Dio non ha misura. E lo racconta con la parabola dei

due debitori. Il primo doveva una cifra iperbolica al suo signore «allora, gettatosi a terra, lo supplicava...». Il debito, ai tempi di Gesù, era una cosa durissima, chi non riusciva a pagare diventava schiavo per sempre. Quando noi preghiamo: rimetti i nostri debiti, stiamo chiedendo: donaci la libertà, lasciaci per oggi e per domani tutta la libertà di volare, di amare, di generare. Ma il servo perdonato “appena uscito”: non una settimana, non il giorno dopo, non un'ora dopo, ma “appena uscito”, ancora stordito di gioia, appena liberato «preso per il collo il suo collega, lo strangolava gridando: “Dammi i miei centesimi”», lui condonato di milioni! Nitida viene l'alternativa evangelica: non dovevi anche tu aver pietà? Siamo posti davanti alla regola morale assoluta: anche tu come me, io come Dio... non orgoglio, ma massima responsabilità. Perché perdonare? Semplice: perché così fa Dio. Il perdono è scandaloso perché chiede la conversione non a chi ha commesso il male, ma a chi l'ha subito. Quando, di fronte a un'offesa, penso di riscuotere il mio debito con una contro offesa, non faccio altro che alzare il livello del dolore e della violenza. Anziché liberare dal debito, aggiungo una sbarra alla prigione. Penso di curare una ferita ferendo a mia volta. Come se il male potesse essere riparato, cicatrizzato mediante un altro male. Ma allora saranno non più una, ma due ferite a sanguinare. Il vangelo ci ricorda che noi siamo più grandi della storia che ci ha partorito e ferito, che possiamo avere un cuore di re, che siamo grandi quanto «il perdono che strappa dai circoli viziosi, spezza le coazioni a ripetere su altri il male subito, rompe la catena della colpa e della vendetta, spezza le simmetrie dell'odio» (Hanna Arendt). Il tempo del perdono è il coraggio dell'anticipo: fallo senza aspettare che tutto si verifichi e sia a posto; è il coraggio degli inizi e delle ripartenze, perché il perdono non libera il passato, libera il futuro. Poi l'esigenza finale: perdonare di cuore... San Francesco scrive a un guardiano che si lagnava dei suoi frati: farai vedere negli occhi il perdono. Non il perdono a stento, non quello a muso duro, ma quello che esce dagli occhi, dallo sguardo nuovo e buono, che ti cambia il modo di vedere la persona. E diventano occhi che ti custodiscono, dentro i quali ti senti a casa. Il perdonante ha gli occhi di Dio, colui che sa vedere primavera in boccio dentro i miei inverni. Buona settimana!

Don Mariano e Don Evangelista



L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe

Settembre 2020

Anno VIII

N. 406



LA MISURA DEL PERDONO È PERDONARE SENZA MISURA



Non fino a sette, ma fino a settanta volte sette», sempre: l'unica misura del perdono è perdonare senza misura. Gesù non alza l'asticella della morale, porta la bella notizia

che l'amore di Dio non ha misura. E lo racconta con la parabola dei

due debitori. Il primo doveva una cifra iperbolica al suo signore «allora, gettatosi a terra, lo supplicava...». Il debito, ai tempi di Gesù, era una cosa durissima, chi non riusciva a pagare diventava schiavo per sempre. Quando noi preghiamo: rimetti i nostri debiti, stiamo chiedendo: donaci la libertà, lasciaci per oggi e per domani tutta la libertà di volare, di amare, di generare. Ma il servo perdonato “appena uscito”: non una settimana, non il giorno dopo, non un'ora dopo, ma “appena uscito”, ancora stordito di gioia, appena liberato «preso per il collo il suo collega, lo strangolava gridando: “Dammi i miei centesimi”», lui condonato di milioni! Nitida viene l'alternativa evangelica: non dovevi anche tu aver pietà? Siamo posti davanti alla regola morale assoluta: anche tu come me, io come Dio... non orgoglio, ma massima responsabilità. Perché perdonare? Semplice: perché così fa Dio. Il perdono è scandaloso perché chiede la conversione non a chi ha commesso il male, ma a chi l'ha subito. Quando, di fronte a un'offesa, penso di riscuotere il mio debito con una contro offesa, non faccio altro che alzare il livello del dolore e della violenza. Anziché liberare dal debito, aggiungo una sbarra alla prigione. Penso di curare una ferita ferendo a mia volta. Come se il male potesse essere riparato, cicatrizzato mediante un altro male. Ma allora saranno non più una, ma due ferite a sanguinare. Il vangelo ci ricorda che noi siamo più grandi della storia che ci ha partorito e ferito, che possiamo avere un cuore di re, che siamo grandi quanto «il perdono che strappa dai circoli viziosi, spezza le coazioni a ripetere su altri il male subito, rompe la catena della colpa e della vendetta, spezza le simmetrie dell'odio» (Hanna Arendt). Il tempo del perdono è il coraggio dell'anticipo: fallo senza aspettare che tutto si verifichi e sia a posto; è il coraggio degli inizi e delle ripartenze, perché il perdono non libera il passato, libera il futuro. Poi l'esigenza finale: perdonare di cuore... San Francesco scrive a un guardiano che si lagnava dei suoi frati: farai vedere negli occhi il perdono. Non il perdono a stento, non quello a muso duro, ma quello che esce dagli occhi, dallo sguardo nuovo e buono, che ti cambia il modo di vedere la persona. E diventano occhi che ti custodiscono, dentro i quali ti senti a casa. Il perdonante ha gli occhi di Dio, colui che sa vedere primavera in boccio dentro i miei inverni. Buona settimana!

Don Mariano e Don Evangelista

CALENDARIO LITURGICO

Liturgia delle ore: IV settimana del salterio

DOMENICA 13 SETTEMBRE	XXIV DOMENICA TEMPO ORDINARIO	09.30: Manca Giuseppe e Lucia Traconi 18.30: Ordinazione Sacerdotale don Alfredo Diaz
LUNEDÌ 14 SETTEMBRE	ESALTAZIONE SANTA CROCE	18.30: Santo Rosario 19.00: Stefania Ristucci TRIG.
MARTEDÌ 15 SETTEMBRE	B. V. MARIA ADDOLORATA	18.30: Santo Rosario 19.00: Ad Mentem Offerentis
MERCOLEDÌ 16 SETTEMBRE	SANTI CORNELIO E CIPRIANO	18.30: Santo Rosario 19.00: Anime
GIOVEDÌ 17 SETTEMBRE	FERIA	18.00: Adorazione 19.00: Miranda Mulas
VENERDÌ 18 SETTEMBRE	FERIA	18.00: Adorazione I Venerdì 19.00: Santa Messa
SABATO 19 SETTEMBRE	FERIA	18.30: Santo Rosario 19.00: Giovanna Murreli TRIG.
DOMENICA 20 SETTEMBRE	XXV DOMENICA TEMPO ORDINARIO	09.30: Santa Messa 19.00: Pro Populo

L'Eco di San Giuseppe foglio di collegamento parrocchiale stampato in proprio e distribuito gratuitamente anno 2020 dms

CALENDARIO LITURGICO

Liturgia delle ore: IV settimana del salterio

DOMENICA 13 SETTEMBRE	XXIV DOMENICA TEMPO ORDINARIO	09.30: Manca Giuseppe e Lucia Traconi 18.30: Ordinazione Sacerdotale don Alfredo Diaz
LUNEDÌ 14 SETTEMBRE	ESALTAZIONE SANTA CROCE	18.30: Santo Rosario 19.00: Stefania Ristucci TRIG.
MARTEDÌ 15 SETTEMBRE	B. V. MARIA ADDOLORATA	18.30: Santo Rosario 19.00: Ad Mentem Offerentis
MERCOLEDÌ 16 SETTEMBRE	SANTI CORNELIO E CIPRIANO	18.30: Santo Rosario 19.00: Anime
GIOVEDÌ 17 SETTEMBRE	FERIA	18.00: Adorazione 19.00: Miranda Mulas
VENERDÌ 18 SETTEMBRE	FERIA	18.00: Adorazione I Venerdì 19.00: Santa Messa
SABATO 19 SETTEMBRE	FERIA	18.30: Santo Rosario 19.00: Giovanna Murreli TRIG.
DOMENICA 20 SETTEMBRE	XXV DOMENICA TEMPO ORDINARIO	09.30: Santa Messa 19.00: Pro Populo

L'Eco di San Giuseppe foglio di collegamento parrocchiale stampato in proprio e distribuito gratuitamente anno 2020 dms